

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE e TERRITORIO	
Servizio pianificazione territoriale e strategica	territorio@certregione.fvg.it pianificazioneterritorio@regione.fvg.it tel + 39 040 3774 120/0432 555 298 fax + 39 040 3774110 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

PARERE

N. 08/17

D.D. 09.06.2017

Oggetto:

L.R. 5/2007 e s.m.i., art. 14.

D.P.Reg. 86/2008, art. 12.

L.R. 3/1999 e s.m.i., art. 3.

L.R. 3/2015 e s.m.i., art. 65.

Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli
Centrale.

Variante n. 6 al Piano territoriale infraregionale.

Delibera dell'Assemblea consortile n. 3 del
13.02.2017.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

Vista e considerata la relazione istruttoria relativa allo strumento urbanistico in oggetto indicato, ne condivide e fa propri integralmente i contenuti, che vengono di seguito riportati.

INQUADRAMENTO LEGISLATIVO

L'art. 3, co. 1, della L.R. 3/1999 attribuisce funzioni di pianificazione territoriale ai Consorzi per lo sviluppo industriale limitatamente agli ambiti degli agglomerati industriali di interesse regionale individuati dagli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale regionale, così come definiti dagli strumenti urbanistici comunali.

L'art. 65, co. 1, della L.R. 3/2015 conferma che ai Consorzi sono attribuite funzioni di pianificazione territoriale per il perseguimento dei fini istituzionali limitatamente agli ambiti degli agglomerati industriali e che tali funzioni si esplicano attraverso la redazione dei Piani territoriali infraregionali (PTI) previsti dall'art. 14 della L.R. 5/2007 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio).

Il co. 3 del medesimo art. 65 stabilisce che i PTI siano adottati ed approvati ai sensi dell'art. 12, co. 2, del D.P.Reg. n. 86/2008 (Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica ai sensi della L.R. 5/2007) e che gli stessi PTI si armonizzino con gli strumenti di pianificazione di area vasta di cui alla L.R. 26/2014 secondo le procedure indicate dalla legge di settore in materia urbanistica.

Nelle more della definizione degli strumenti di pianificazione di area vasta di cui alla L.R. 26/2014 la compatibilità urbanistica del PTI con le indicazioni dei Piani territoriali e con gli strumenti urbanistici comunali, ai sensi del co. 2, art. 12 del D.P.Reg. n. 86/2008, è accertata di concerto dall'Ente promotore del PTI e dalla Regione sentiti gli Enti locali territorialmente interessati.

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Con D.P.Reg. n. 0205/Pres. del 08.07.2002 e D.P.Reg. n. 0118/Pres. del 06.05.2003 è stato approvato il Piano territoriale infraregionale (PTI) dell'ambito di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, comprendente aree poste nei territori dei Comuni di Udine, Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli.

Nel corso del tempo al PTI sono state predisposte cinque Varianti, di cui la Variante n. 4 (approvata con D.P.Reg. n. 0148/Pres. del 06.08.2013) ha determinato una "rinnovazione" della dichiarazione di pubblica utilità configurandosi come "nuovo PTI".

INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

L'Assemblea del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, con propria deliberazione n. 3 del 13.02.2017, ha adottato la Variante n. 6 al PTI sulla base degli indirizzi preliminari approvati dal Consiglio di amministrazione del Consorzio con deliberazione n. 27 del 21.04.2016.

La citata deliberazione è pervenuta alla Direzione centrale infrastrutture e territorio in data 23.02.2017, con nota del Consorzio prot. n. 320 del 23.02.2017.

Gli elaborati tecnici allegati costituenti la Variante n. 6 al PTI sono i seguenti:

Allegato 1.2	Relazione illustrativa
Allegato 2	Norme di Attuazione
Allegato 3b.1	Piano particellare di esproprio - Elenco catastale delle proprietà - adeguamenti
Allegato 3f	Piano particellare di esproprio Rappresentazione grafica foglio catastale n. 70 in Comune di Udine
Allegato 3g	Piano particellare di esproprio Rappresentazione grafica foglio catastale n. 6 in Comune di Pozzuolo del Friuli
Allegato 3h	Piano particellare di esproprio Rappresentazione grafica foglio catastale n. 7 in Comune di Pozzuolo del Friuli
Allegato 3i	Piano particellare di esproprio Rappresentazione grafica foglio catastale n. 24 in Comune di Pozzuolo del Friuli
Allegato 3n	Piano particellare di esproprio Rappresentazione grafica foglio catastale n. 3 in Comune di Pavia di Udine
Allegato 3u	Piano particellare di esproprio Rappresentazione grafica foglio catastale n. 23 in Comune di Pozzuolo del Friuli
Allegato 5a	Elaborato ricognitivo ai fini della rinnovazione di pubblica utilità - iniziative confermate
Allegato 5b	Elaborato ricognitivo ai fini della rinnovazione di pubblica utilità - nuove iniziative
Allegato 4	Carta dei Vincoli
Allegato 9	Zonizzazione
Allegato 10	Arretramenti
Allegato 11	Viabilità e sezioni stradali.

Alla documentazione è allegata un'asseverazione del progettista della Variante con la quale, richiamati i pareri resi dal Servizio geologico regionale il 30.01.2001 e il 28.11.2012, si attesta che le previsioni della Variante n. 6 al PTI sono compatibili con le condizioni geologiche, geomorfologiche e idrologiche del territorio.

Al Rapporto ambientale preliminare del PTI è allegata un'asseverazione che, sulla base dell'analisi dei siti ricompresi nell'elenco "Rete Natura 2000" più prossimi all'ambito della ZIU, determina che:

"le modifiche introdotte dalla Variante n.6 al Piano Territoriale Infraregionale della Zona Industriale Udinese non interessano e non hanno incidenza sul sito IT3320029 Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) "Confluenza fiumi Torre e Natisone" e sul sito IT3320023 Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) "Magredi di Campoformido", di cui all'elenco approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente 03-04-2000, pertanto non si ritiene necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. n.357 del 08-09-1997, art.5, sostituito dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120, art.6."

Si dà atto che nella sopra richiamata deliberazione consortile n. 3 del 13.02.2017 viene stabilito che *"l'attuazione del Piano troverà finanziamento facendo ricorso alle provvidenze e contributi previsti dalla vigente legislazione"*. Si ritiene quindi che, in base a tale considerazione, il Consorzio non abbia ritenuto necessario allegare agli elaborati della Variante in oggetto il Programma delle fasi e dei tempi di realizzazione previsto dalla lett. e), co. 1, art. 13 del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008.

Richiesti di parere ai sensi del co. 2, art. 12 del D.P.Reg. n. 086/2008 con nota prot. n. 21835 del 03.03.2017, si fa presente che:

- il Comune di Pozzuolo del Friuli ha riscontrato con propria nota prot. 2980 del 16.03.2017;
- il Comune di Pavia di Udine ha riscontrato con propria nota prot. 4505 del 07.04.2017;
- il Comune di Udine ha riscontrato con propria nota prot. 39413 del 12.04.2017.

Si prende atto che nelle note succitate le Amministrazioni comunali hanno dichiarato la compatibilità delle previsioni della Variante n. 6 al PTI con la rispettiva strumentazione urbanistica generale vigente.

ESAME DELLA VARIANTE PER L'ACCERTAMENTO DELLA COMPATIBILITA' URBANISTICA

Contenuti della Variante

La Variante in esame conferma l'impostazione del PTI vigente e opera alcuni adeguamenti alla zonizzazione e alla normativa nonché una ricalibrazione della viabilità di interconnessione tra la SP n. 94 e via Buttrio che costituisce l'ingresso da ovest alla ZIU.

In particolare le modifiche azionarie riguardano la rettifica delle contigue "Zona per la logistica" e "Scalo ferroviario consortile"; inoltre viene modificato in alcuni punti la schema funzionale dei lotti mantenendo invariate le classificazioni delle aree.

In merito alla modifica della rotatoria tra la SP n. 94 e via Buttrio, come conseguenza della riduzione dimensionale della rotatoria e del mantenimento dell'ingombro della precedente soluzione viabilistica, viene aumentata la superficie destinata a "Verde pubblico attrezzato e di connettivo" e rettificata la viabilità ciclopeditonale.

Un'altra modifica riguarda la viabilità ciclabile e pedonale di progetto in località "Casali" il cui percorso ora viene previsto in aderenza alla Roggia di Palma sul lato ovest della stessa.

L'apparato normativo del PTI è stato modificato puntualmente per ragioni di coordinamento con gli strumenti urbanistici dei Comuni interessati nonché per l'inserimento di normative di dettaglio in merito alle possibilità di aggregazione dei lotti e dei nuclei edilizi di via Buttrio e per meglio definire gli interventi nei nuclei edilizi di via Ceconi.

Oltre a ciò è stata inserita un'integrazione all'art. 7 delle NTA che consente per le attività insediate, nell'ambito "ex-D3" in comune di Pavia di Udine, di conservare la destinazione in atto all'approvazione dell'originario PTI (2002), ovvero di modificarla con quella contenuta nel titolo concessorio e/o quella risultante dal primo accatastamento.

Inoltre la Variante prevede la possibilità di destinare un immobile esistente (in comune di Pavia di Udine) a deposito, anche a servizio di Ditte non insediate nella zona industriale.

Infine è stato introdotto un articolo relativo al rischio archeologico in coordinamento con la normativa del PRGC di Udine.

Il "Piano particellare di esproprio" è stato aggiornato sulla base delle modifiche della Variante n. 6 al PTI. Tali modifiche non introducono nuovi vincoli espropriativi, ma determinano una diversa utilizzazione di aree già dichiarate espropriabili con la Variante n. 4 al PTI.

Considerazioni istruttorie

Come sopra evidenziato puntualmente, la Variante n. 6 al PTI è costituita da modifiche azzonative che non apportano variazioni significative in termini dimensionali alla configurazione originaria del PTI stesso. L'unica variazione di una relativa rilevanza riguarda l'incremento della superficie destinata a verde pubblico, ma va evidenziato che tale incremento deriva da una riduzione del tracciato occupato dalla viabilità di "supporto strutturale" e quindi non estende il perimetro della zona D1 della ZIU.

In merito alla rotatoria tra la SP n. 94 e via Buttrio si rileva che la soluzione viabilistica recepita nella Variante tiene conto del parere della Provincia di Udine - Servizio viabilità allora (2016) proprietaria della SP n. 94 e che lo strumento urbanistico generale di Pozzuolo del Friuli già riporta la nuova configurazione della rotatoria.

A riguardo dell'integrazione dell'art. 7 delle NTA bisogna evidenziare che nel corso dell'istruttoria è stata acquisita una precisazione da parte del Consorzio (nota mail di data 31.05.2017) nella quale si specifica che le aziende insediate nell'ambito "ex-D3" del comune di Pavia di Udine e ricomprese nell'ambito del PTI nel 2002, esercitano funzioni prevalentemente equiparabili alle destinazioni d'uso oggi previste dal vigente art. 7, lett. b, delle NTA del PTI.

Sempre la nota suddetta specifica che le eventuali modifiche alle destinazioni d'uso in atto (ammesse dall'integrazione dell'art. 7) dovranno comunque rispettare le destinazioni produttive artigianali e industriali (in applicazione del Regolamento di Gestione Aree ZIU).

Si ribadisce che la compatibilità delle previsioni della presente Variante con i rispettivi strumenti urbanistici comunali è stata attestata dai Comuni di Pozzuolo del Friuli, di Pavia di Udine e di Udine con la note citate nelle premesse.

Va rilevato inoltre che il termine di dieci anni previsto ai sensi del combinato disposto dell'art. 13, co. 3 e 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., dell'art. 12, co. 7, del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008 e dell'art. 3, co. 1, della L.R. 12/2008 e s.m.i. dalla data della approvazione della Variante n. 4 al PTI (D.P.Reg. n. 0148/Pres. del 06.08.2013) è tutt'ora efficace e che le modifiche introdotte dalla Variante n. 6 in argomento non introducono nuovi vincoli espropriativi, ma determinano un diverso utilizzo di aree già dichiarate espropriabili.

Tutto ciò premesso,

ESPRIME IL PARERE

alla luce delle considerazioni e delle argomentazioni fin qui svolte, che le modifiche contenute nella Variante n. 6 al Piano territoriale infraregionale del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, adottata con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 3 del 13.02.2017, siano compatibili con gli strumenti urbanistici generali dei Comuni di Pozzuolo del Friuli, di Pavia di Udine e di Udine, così come richiesto dall'art. 12, co. 2, del D.P.Reg. n. 86/2008, e che pertanto la Variante stessa sia meritevole di approvazione da parte del Presidente della Regione.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
F.to dott. Marco Padrini

VISTO: IL PRESIDENTE